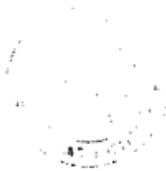




REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE  
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE



DECRETO DIRIGENTE DEL  
(ASSUNTO IL ..... PROT. N. 527)

**25 MAR 2010**

CODICE N. \_\_\_\_\_

DIPARTIMENTO

SETTORE N. \_\_\_\_\_

SERVIZIO N. \_\_\_\_\_

" Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria "

N° 4180 del 9 MAR 2010

**OGGETTO:** Giudizio di Compatibilità Ambientale (D.Lgs. 152/2006) ed Autorizzazione Integrata Ambientale (D.Lgs. 59/2005 e s.m.i.) per un impianto di *Discarica* sito in località Pipino del Comune di Scala Coeli (CS).  
Proponente e gestore: **BIECO S.R.L.**  
[Codice IPPC 5.4]

*Settore Ragioneria*

*Ai sensi dell'art. 44 della L.R. 4.2.02 n° 8 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile e, nel contempo, si attesta che per l'impegno assunto esiste copertura finanziaria.*

**Il Dirigente del Settore**

Pubblicato sul Bollettino Ufficiale  
della Regione Calabria

n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Parte \_\_\_\_\_

## II. DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n. 227 del 28/04/2007 con la quale sono state conferite al Dott. Giuseppe Graziano le funzioni di Dirigente Generale del Dipartimento n. 14 "Politiche dell'Ambiente";

VISTA il D.D.G. n.10216 del 28/07/2008 con il quale è stato assegnato ad interim il Settore n.3 alla dott.ssa Grazia Rosanna Squillacioti;

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15/12/2000 avente ad oggetto "D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 - Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione - rettificata";

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C.), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTO il Regolamento Regionale 21 agosto 2007, n. 5 "D.Lgs. 59/05 Procedura di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA);

VISTO i decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente nn. 6903 del 29/05/2007 e 12540 del 29/08/2007, con cui si è provveduto ad approvare la modulistica da presentare ai fini del rilascio dell'AIA, il calendario per la presentazione delle domande di cui all'art. 5, comma 3 del D.Lgs 59/2005, ed il tariffario provvisorio regionale per le spese di istruttoria;

VISTO il decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 8425 del 30/06/08 che, a seguito delle modifiche apportate al D. Lgs. 59/2005 dall'art 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008, ha disposto che i gestori degli impianti di cui all'allegato I del D.Lgs. 59/2005, ai fini della presentazione della domanda di rilascio dell'AIA, debbano presentare, ad integrazione della modulistica di cui al punto precedente, l'allegato E - Piano di monitoraggio e controllo;

VISTA la legge regionale n. 34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.e i., in particolare il D.Lgs. n. 4/2008 e s.m. e i.;

VISTO il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali" e s.m. e i.;

VISTO il DDG n. 21358 del 10/12/2008 di nomina componenti del Nucleo VIA - VAS IPPC;

VISTA la domanda, acquisita agli atti del Dipartimento Settore Ambiente in data 03/12/2008 prot. n° 20167, con la quale la Ditta BIECO S.r.l., con sede legale in Contrada S. Irene del Comune di Rossano (CS), ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs 59/2005 e s.m.i. e di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e i. in relazione ad un impianto di discarica sito in località Pipino del Comune di Scala Coeli (CS);

VISTO il parere reso dal Nucleo VIA-VAS-IPPC nella seduta del 16/02/2009, che ha valutato l'assoggettabilità del progetto a Valutazione di Impatto Ambientale;

VISTA l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale in relazione al predetto progetto acquisita agli atti con prot. n. 4093 del 23/02/2009;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio di cui all'art. 10, comma 1 del Regolamento Regionale n. 3/2008, effettuata dal Gestore in data 20/02/2008 sul "Il quotidiano";

VISTO il versamento degli importi dovuti per le spese di istruttoria, effettuati in favore della tesoreria della Regione Calabria;

VISTA la nota del Comune di Scala Coeli prot. n. 2284 del 07/08/2009;

**VISTA** la comunicazione ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 (prot. n. 21213 del 20/10/2008) e la nota di riscontro presentata dalla ditta (n. 124/ord/09 acquisita agli atti con prot. n. 22489 del 06/11/2009);

**VISTI** tutti gli ulteriori atti inerenti il procedimento istruttorio, in particolar modo, oltre ai predetti:

- pareri resi dal Nucleo VIA-VAS-IPPC nelle sedute del 02/10/2009 e del 10/03/2010;
- parere dell'Arpacal ai sensi dell'art. 5, comma 1) del D.Lgs. 59/2005 - come modificato dall'art. 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008 - prot. Arpacal Dip. CS n. 2099 del 20/04/09 ed acquisito agli atti con prot. n. 8605 del 20/04/09 ed;
- parere dell'ASP di Cosenza n. 18471 del 15/04/2009 acquisito agli atti con prot. n. 8584 del 20/04/09;
- parere dalla Provincia di Cosenza prot. n. 66982 del 19/06/09 acquisito agli atti con prot. n. 13913 del 23/06/2009;
- parere dell'Autorità di Bacino n. 90001856 del 20/05/2009 acquisito agli atti con prot. n. 10983 del 20/05/2009;
- parere del Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione n. 24728 del 03/06/2009 acquisito agli atti con prot. n. 12085 del 03/06/2009;
- Parere del Comune di Rossano espresso nella seduta di Conferenza dei Servizi del 20/05/2009;
- I verbali delle conferenze di servizi del 20/04/2009, 20/02/2009 e 03/06/2009 e tutti gli atti ad essi allegati;

**CONSIDERATO** che per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla G.U. - Serie Generale 135 del 13.6.2005: "*Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99*" e "*Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio*";

**DATO ATTO** che gli allegati 1 ("Prescrizioni") e 2 ("Piano di Monitoraggio e controllo"), costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti tutte le condizioni di realizzazione ed esercizio degli impianti in oggetto;

**DATO ATTO** che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

## DECRETA

per quanto indicato in narrativa

1. Di esprimere giudizio di compatibilità ambientale favorevole e di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale - ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D. Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 e dell'art. 36, comma 6 del Regolamento Regionale n. 3/2008 - Ditta BIECO S.r.l. con sede legale in Contrada S. Irene del Comune di Rossano (CS), per un impianto di Discarica da ubicarsi in località Pipino del Comune di Scala Coeli (CS), Codice IPPC di cui all'allegato I al D.Lgs. 59/2005:  
*5.4 "Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti";*
2. il Gestore è tenuto a presentare le garanzie finanziarie di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 427 del 23/06/2008, ovvero a conformare alla stessa le eventuali garanzie già prestate entro 120 giorni dalla emanazione del presente decreto, ovvero alla prima scadenza utile;
3. per l'esercizio dell'impianto di discarica il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate nel presente atto amministrativo e nei documenti, che, allegati alla presente autorizzazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale:
  - All. 1 - Condizioni dell'A.L.A (composto da 6 pagine fronte - retro - con timbro del Dipartimento Ambiente - Regione Calabria riportante lo stemma della Regione Calabria).
  - All. 2 - Piano di Monitoraggio e controllo (composto da 22 pagine fronte - retro con timbro del Dipartimento Ambiente - Regione Calabria riportante lo stemma della Regione Calabria ).
4. di dare atto che ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/2005 l'Arpacal, al fine di verificare la conformità degli impianti alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione e con oneri a carico del gestore, accetterà:
  - il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;
  - la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
  - che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni dei propri impianti;
5. di stabilire che, ferme restando le misure di controllo di cui al punto precedente, la Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente, nell'ambito delle disponibilità finanziarie del proprio bilancio destinate allo scopo, può disporre ispezioni straordinarie sugli impianti autorizzati;

6. di disporre che ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, comunichi tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;
  8. il presente provvedimento sarà comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 9, comma 4 del D. Lgs. N. 59/2005, oltre alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e Controllo;
  9. ai sensi dell'art. 9, comma 3 del D. Lgs 59/2005 la durata della presente autorizzazione è di 6 (sei) anni dalla data dell'emissione del presente provvedimento;
  10. per il rinnovo della presente autorizzazione almeno sei mesi prima della scadenza il Gestore deve inviare a questo Dipartimento una domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 5, comma 1) del D.Lgs. N. 59/05. Fino alla pronuncia in merito al rinnovo dell'Autorità Competente, il Gestore continua l'attività sulla base della precedente Autorizzazione Integrata Ambientale;
  11. in caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 11, comma 9 del D.Lgs. 59/2005, potrà procedere:
    - a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
    - b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
    - c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura degli impianti, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;
  12. è fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare gli impianti - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10, comma 1, del D.Lgs. N. 59/05);
  13. i risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente (Viale Isonzo 414 - Catanzaro) istituito con Delibera di Giunta Regionale n. 797 del 14/11/2006;
  14. avverso il presente atto è possibile proporre ricorso nei modi di legge alternativamente al TAR della Calabria o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
  15. copia della presente autorizzazione viene trasmessa alla Ditta BIECO S.r.l., al Comune di Scala Coeli (CS), alla Provincia di Cosenza, all'ASP Cosenza, al Dipartimento ArpaCal di Cosenza ed all'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza in Calabria;
- Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria;

**IL DIRIGENTE DI SETTORE**  
**DOTT.SSA G. ROSANNA SQUILLACIOTTI**

*[Handwritten signature]*





**CONDIZIONI DELL'A.I.A.**

**Ditta:** Ditta BIECO S.r.l.

**Impianto:** Discarica rifiuti non pericolosi

**Ubicazione impianto:** Comune di Scala Coeli (CS) – località Pipino

**Sede legale:** Contrada S. Irene del Comune di Rossano (CS)

**Codice IPPC:** 5.4 "Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti";

- il Gestore dovrà rispettare in particolare tutte le norme attualmente vigenti in materia di igiene, salute e sicurezza dalla fase progettuale a quella di realizzazione;
- il Gestore dovrà provvedere a tutti gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, in particolare a quelli previsti dall'allegato IV (requisiti dei luoghi di lavoro), compresa la dotazione di acqua potabile e di docce;
- in relazione agli scarichi della fossa Imhoff, nel caso non si provveda alla dispersione per irrigazione, i reflui chiarificati dovranno essere raccolti in una seconda vasca a tenuta e smaltiti - come i fanghi - tramite ditta autorizzata;
- siano realizzate adeguate opere di canalizzazione con recapito finale nel Fosso Capoferro ad integrazione e/o sostituzione di eventuali tratti di impluvi che dovessero essere devianti o interrotti;
- nella fase esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori di trasformazione l'area oggetto dell'intervento ovvero i confini delle particelle n. 52, n. 65 e n. 156 ricadenti in foglio di mappa n. 62 del Comune di Scala Coeli (CS) dovranno essere delimitati con idonei termini lapidei al fine di individuare chiaramente la porzione di terreno da interessare per l'insediamento; altresì dovrà essere presentata alla competente Area Settentrionale di Cosenza la relativa cartografia;
- il terreno di risulta, proveniente dagli scavi, dovrà essere utilizzato in conformità con quanto stabilito con l'Ordinanza n. 1495 del 03/07/2001 del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale;


 movimenti di terra dovranno essere finalizzati alla costruzione di un invaso sulla particella n. 52 - nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 32/2003 - delle dimensioni in progetto, per il contenimento dei rifiuti ammissibili e per la realizzazione delle fondazioni delle strutture in c.a., con particolare riferimento a quelle che avranno una maggiore incidenza sul terreno di fondazione (bos raccolta percolato, box uffici ecc.) e del piazzale di gestione localizzato viceversa sulle particelle n. 65 e n. 156;

- i fronti di scavo dovranno essere accompagnati da idonee opere di contenimento e consolidamento, opportunamente dimensionate, in modo sincrono al procedere degli sbancamenti e la loro stabilità dovrà essere garantita, nel tempo, evitando il degrado delle caratteristiche del terreno per scongiurare l'insorgere di fenomeni di instabilità geostatica; altresì dovranno essere previste, ove le condizioni orografiche lo richiedano, opere di ingegneria naturalistica e ripristino della vegetazione, mediante messa a dimora di idonee specie vegetali, autoctone e certificate secondo quanto previsto dall'art. 34 delle vigenti P.M.P.F., pubblicate sul BUR n. 14 del 16/07/2009;
- onde evitare i danni di cui all'art. 1 e l.R.D. 3267/23 e per isolare idraulicamente l'attività di smaltimento rifiuti dal territorio circostante il gestore dovrà realizzare una canalizzazione perimetrata dell'area della discarica per la captazione, regimazione e allontanamento delle acque meteoriche di ruscellamento, mediante progettazione di un'adeguata rete di canali, fossi di guardia e di griglie di raccolta a monte e a valle dello stesso impianto per favorirne il rapido deflusso, per garantire la separazione del corpo dei rifiuti dalle matrici ambientali, altresì lo smaltimento delle stesse nel rispetto delle disposizioni recate dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. anche tenuto conto della prossimità del sito oggetto dell'intervento con il corso del torrente Capoferro, ricadente nel demanio fluviale;
- ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge 5 gennaio 1994, n. 37, considerato che le opere interferiscono con tratti di aste iniziali del reticolo idrografico, si dovrà provvedere alla realizzazione di opere specifiche di canalizzazione in aggiunta e/o per rimpiazzare eventuali tratti di impluvi che dovessero essere devianti o interrotti per la realizzazione delle opere progettuali; altresì dovrà essere assicurata la protezione delle acque sotterranee attraverso apposito sistema di drenaggi, con recapito finale nel Torrente Capoferro;
- nella fase di progettazione esecutiva delle opere dovrà essere osservata la disciplina per le costruzioni ricadenti nelle zone sismiche di cui alla legge n. 7/1998 in attuazione dell'art. 20, secondo comma della legge n. 741/1981 nelle zone dichiarate sismiche ai sensi dell'art. 3 della legge n. 64/1974 e dell'O.P.C.M. n. 3274 del 20/03/03;
- i fossi sostitutivi a garanzia della continuità del deflusso abbiano per tutta la loro lunghezza sezioni idrauliche non inferiori a quelle dei sostituiti e siano posti a distanza non inferiore a dieci metri dal limite dell'area dell'intervento;

- relativamente all'esercizio della discarica la ditta dovrà attenersi durante l'esercizio della discarica a quanto contenuto nel D.lgs. 36/2003, nel D.M. 03 agosto 2005 e smi nonché in particolare:

- a. Mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione stradale, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dalla movimentazione dei rifiuti.
- b. Durante la gestione della discarica, devono essere adottati tutti quegli accorgimenti necessari per evitare la produzione e la diffusione di polveri e di odori sgradevoli, con particolare riguardo alle fasi di scarico e di movimentazione dei materiali e del percolato. Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli, la ditta è tenuta ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti. I sistemi ed i prodotti da adottarsi, non previsti nel presente atto, dovranno essere approvati dai competenti Organi di Controllo. Dovranno essere effettuate, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.
- c. La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento, prodotte dalla discarica, deve avvenire con modalità e frequenza tali da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione;
- d. Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali o nei sistemi di monitoraggio delle impermeabilizzazioni di ciascun lotto della discarica (monitoraggio sottotelo) riconducibili alla sua attività, in fase operativa, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati.
- e. Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata. Devono inoltre essere previste idonee barriere e presidi atti ad impedire l'ingresso presso la discarica di estranei o di animali randagi;
- f. L'impianto di discarica deve essere dotato di una centralina meteorologica, anche portatile, idonea alla rilevazione di:
  - direzione ed intensità del vento,
  - temperatura dell'aria,
  - umidità dell'aria,
  - precipitazioni meteoriche
  - evaporazione
- g. I dati provenienti dalla suddetta centralina dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli organi di controllo;
- h. La viabilità di accesso deve garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.
- i. Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato con modalità tali da garantire condizioni di stabilità degli stessi e delle strutture della discarica collegate. I rifiuti devono essere depositi in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori a 30°;
- j. Provvedere quotidianamente alla copertura dei rifiuti con materiale idoneo al fine di evitare la dispersione eolica dei rifiuti, la formazione di percolato ed il recupero del biogas;
- k. E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfezione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti trattati.
- l. Nell'ambito della discarica è vietata ogni forma di cernita manuale.
- m. Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata (anche a mezzo fax) alla Provincia competente, al Dipartimento Arpacl di Cosenza. Tali comunicazioni devono riguardare

## 1. DEFINIZIONI

**AIA:** Autorizzazione Integrata Ambientale per l'*Impianto di discarica per rifiuti non pericolosi* sita nel Comune di Scala Coeli - loc. Pipino;

**Autorità competente:** ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell' AIA, il Dipartimento Politiche dell' Ambiente della Regione Calabria;

**Organo di controllo:** l'organo che esegue in via ordinaria il controllo dell'AIA, ovvero l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL), Dipartimento di Cosenza.

**Gestore:** la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'*Impianto di discarica per rifiuti non pericolosi* sita nel Comune di Scala Coeli - loc. Pipino;

## 2. CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

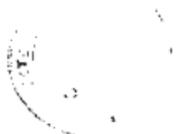
- Oltre a quanto disposto nell'Allegato 2 "*Piano di monitoraggio e di controllo*", gli esiti dei controlli dovranno essere comunicati con le modalità previste dall'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005. In particolare il Gestore dovrà trasmettere - con cadenza annuale - una relazione contenente tutti i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata;
- il Gestore dell'impianto dovrà fornire all'Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
- il Gestore sarà in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
- il Gestore è tenuto a presentare l'eventuale conguaglio alle spese istruttorie già versate per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale entro 30 giorni dalla comunicazione da parte dell'Autorità competente degli importi dovuti in base al Decreto Interministeriale 24 aprile 2008 (G.U. 2 settembre 2008);
- il Gestore è tenuto a presentare, prima della messa in esercizio degli impianti, le garanzie finanziarie di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 427 del 23/06/2008, ovvero a conformare alla stessa le eventuali garanzie già prestate entro 120 giorni dalla emanazione del presente decreto, ovvero alla prima scadenza utile;
- le tariffe per i controlli, da versare ad Arpacal, dovranno essere determinate sulla base del D.M. 24 aprile 2008 (G.U. n. 222 del 22/09/2008);
- il gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione integrata ambientale, ne dà comunicazione all'Autorità Competente, al Dipartimento Arpacal di Cosenza rd a tutti gli enti competenti;
- nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell' Ambiente anche nelle forme di autocertificazione;
- in caso di modifica degli impianti il Gestore dovrà comunicare alla Sportello IPPC, all'Arpacal ed al Comune, le modifiche progettate dell'impianto. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. N. 59/05;
- restano ferme in ogni caso le responsabilità del Gestore nel dare piena applicazione alla normativa vigente in materia di sicurezza e igiene del lavoro.
- per quanto non espressamente previsto dalla presente, il Gestore è assoggettato all'osservanza delle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia;
- per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute in eventuali autorizzazioni settoriali non sostituite dal presente decreto;
- il gestore, qualora non riportate nel presente atto, dovrà rispettare anche le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute nelle eventuali autorizzazioni settoriali formalmente sostituite dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale; in caso di prescrizioni difformi e/o contraddittorie prevalgono quelle stabilite nella presente AIA;

- in relazione ad eventuali aree demaniali interessate dall'intervento, preliminarmente alla realizzazione degli interventi previsti nel progetto, vengano attivate tutte le procedure previste dalle vigenti normative per l'acquisizione delle stesse aree o per le necessarie concessioni;
- i nuovi fossi sostitutivi siano regolarmente accatastati come tali;
- il Gestore dovrà rispettare le norme e i regolamenti vigenti in materia di polizia sulle opere idrauliche e di bonifica;
- in caso di ripristino ed adeguamento della strada Comunale di accesso all'impianto, parallela all'alveo del torrente Capoferro (lato sud-ovest) e di eventuale realizzazione delle piazzole di scarico per il transito dei mezzi di trasporto dei rifiuti e degli autoveicoli, il Gestore dovrà presentare apposito progetto con oneri a proprio carico;
- non potranno essere conferiti in discarica rifiuti da raccolta differenziata o ingombranti, e comunque tutti i rifiuti che possono essere sottoposti a recupero di materia;
- il limite di conferimento giornaliero in discarica non dovrà essere superiore alle 250 tonnellate/giorno;
- dovrà essere mantenuta una distanza minima di 1000 metri dalle abitazioni più vicine;
- dovrà essere acquisito Nulla Osta Idrogeologico;
- il perimetro della discarica dovrà essere presidiato da strutture atte ad impedire l'ingresso di acque meteoriche all'interno della discarica stessa, dimensionate al minimo sulla base di una portata d'acqua connessa con eventi meteorici aventi tempo di ritorno decennale;
- qualora necessario, dovrà essere prevista la realizzazione di opportuni manufatti atti ad evitare la tracimazione delle acque meteoriche o di ruscellamento superficiale dai rilevati perimetrali della discarica, collegati ad idonei punti di scarico adeguatamente allestiti e dimensionati. Le acque meteoriche di cui sopra dovranno essere smaltite nei limiti delle leggi vigenti in materia e secondo le indicazioni riportate nei pareri dell'ABR;
- al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno dovrà essere realizzata adeguata barriera di protezione ambientale realizzata con siepi e alberatura sempreverde d'alto fusto autoctone e/o compatibili con l'habitat naturale ed adeguata recinzione di almeno 3 mt;
- venga prevista la raccolta delle acque di prima pioggia di tutte le aree pavimentate destinate al transito dei mezzi meccanici ed alle opere di servizio della discarica, dovranno essere opportunamente raccolte e trattate in loco o attraverso impianti terzi, e le acque di seconda pioggia dovranno essere opportunamente convogliate ed allontanate;
- il piano di imposta del pozzo di raccolta del percolato all'interno della discarica dovrà essere opportunamente impermeabilizzato, anche con materiali sintetici, e la realizzazione dovrà avvenire in maniera tale da scongiurare qualsiasi possibilità di fuga del percolato dall'interno della vasca di discarica;
- le vasche di deposito temporaneo del percolato dovranno garantire almeno una capacità totale di 1000 mc;
- deve essere accertata la stabilità dei fronti di scavo, nonché dell'insieme terreno - barriera di impermeabilizzazione - discarica, le cui verifiche dovranno essere effettuate ai sensi del D.M. 14.01.2008. In condizioni finali dovrà essere inoltre considerato il pacchetto di chiusura finale;
- il sistema barriera di confinamento artificiale dovrà essere costituito accoppiando materiale minerale compatto (caratterizzato da uno spessore  $s$  almeno 100 cm con una conducibilità idraulica  $k \leq 10^{-7}$  cm/s, depositato preferibilmente in strati uniformi compattati dello spessore massimo di 20 cm) con una geomembrana in HPDE dello spessore almeno di 2 mm;
- il percolato di discarica dovrà essere periodicamente prelevato e portato ad impianti di trattamento autorizzati, escludendone qualsiasi forma di ricircolo, e mantenendo al minimo il battente all'interno del corpo della discarica;
- la vasca di raccolta del percolato esterna, nonché il pozzo di raccolta interno alla discarica dovranno essere internamente impermeabilizzati al fine di scongiurare qualsiasi possibile fuoriuscita di percolato;
- il terreno di riporto, che sarà utilizzato per la ricopertura giornaliera dei rifiuti, dovrà essere stoccato in condizioni di sicurezza, dovranno essere adottati tutte le opportune precauzioni al fine di minimizzare l'emissione di polveri ed il trasporto eolico;
- le canalizzazioni di raccolta delle acque meteoriche dovranno essere progettate per piogge intense con tempo di ritorno pari a 10 anni;

anche eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica derivanti dai fenomeni di codimento o instabilità della massa dei rifiuti e/o del sottofondo.

- n. sia nella fase operativa che nella fase post-chiusura dell'impianto, si dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici
- o. è fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione;
- p. a far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti;
- q. dopo la chiusura della discarica, il soggetto autorizzato è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase della gestione successiva alla chiusura per tutto il tempo che sarà ritenuto necessario dall'autorità competente, tenendo conto del periodo di tempo durante il quale la discarica può comportare rischi;
- r. l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti e delle sanzioni previste dalle leggi vigenti.
- s. è fatto obbligo di un preavviso minimo di 30 giorni, da effettuarsi mediante lettera raccomandata a.r., della data di cessazione definitiva della attività di smaltimento dei rifiuti, rispettivamente, alla Provincia competente, Dipartimento Arpacal di Cosenza ed alla Autorità Competente (Dipartimento Politiche dell'Ambiente);
- t. l'area dell'impianto deve essere delimitata con capisaldi batruti in quote assolute, ai quali riferire le quote relative; ciascun caposaldo dovrà essere dotato di apposito chiodo e di targhetta indicatrice della quota assoluta s.l.m. alla quale il caposaldo stesso costituisce riferimento;
- u. durante la fase di scarico dei rifiuti dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare di recare danni e lacerazioni al sistema di impermeabilizzazione delle pareti della discarica;
- v. che, con riferimento ai criteri tecnici di coltivazione:
  - i rifiuti conferiti vengano preventivamente triturati e sottoposti all'azione del deferizzatore. I materiali furiosi così recuperati dovranno essere conferiti presso centri di recupero e valorizzazione autorizzati;
  - i rifiuti conferiti vengano giornalmente compattati e ricoperti con uno strato di materiale idoneo di spessore adeguato che può essere miscelato con la F.O.S. stabilizzata proveniente dagli impianti pubblici Regionali, nella percentuale del 10%, nel rispetto delle indicazioni contenute nell'OC 3972 del 30/12/2005;
  - dovrà essere evitata qualsiasi migrazione degli inquinanti nel suolo e nel sottosuolo, verificando periodicamente il sistema di raccolta del percolato, nonché lo stato della geomembrana;
  - occorre procedere alla verifica periodica dello stato del sistema di raccolta delle acque di origine meteorica, nonché dello stato della recinzione dell'area della discarica;
  - dovrà risultare in piena efficienza l'impianto di illuminazione esterna;
  - l'impianto antincendio dovrà essere sempre tenuto in perfetta efficienza;
  - tutte le operazioni connesse con la gestione della discarica dovranno essere compiute nel rispetto delle vigenti leggi riguardo la sicurezza sui luoghi di lavoro;
- si dovrà comunque osservare quanto previsto dai piani di gestione operativa, di sorveglianza e controllo e di ripristino ambientale, in ottemperanza a tutte le prescrizioni legislative previste dal D.lgs. n. 36 del 13 gennaio 1999, con riferimento in particolare al punto 2.10 dell'allegato I.





PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

**Ditta:** Ditta BIECO S.r.l.

**Impianto:** Discarica rifiuti non pericolosi

**Ubicazione Impianto:** Comune di Scala Coeli (CS) – località Pipino

**Sede legale:** Contrada S. Irene del Comune di Rossano (CS)

**Codice IPPC:** 5.4 *“Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti”;*

PREMESSA .....	3
1 - FINALITÀ DEL PIANO .....	3
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO .....	3
2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO .....	3
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI .....	3
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI .....	3
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI .....	4
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO .....	4
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI .....	4
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO .....	4
2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO (1) .....	4
3 - OGGETTO DEL PIANO .....	4
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI .....	4
3.1.1 - Consumo materie prime .....	4
3.1.2 - Consumo risorse idriche .....	5
3.1.3 - Consumo energia .....	5
3.1.4 - Consumo combustibili .....	5
3.1.5 - Emissioni in aria .....	6
3.1.6 - Emissioni in acqua 1 .....	8
3.1.7 - Rumore .....	9
3.1.8 - Rifiuti .....	10
3.1.9 - Suolo .....	15
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO .....	17
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi .....	17
3.2.2 - Indicatori di prestazione .....	19
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO .....	19
4.1 Attività a carico del gestore .....	20
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo .....	20
4.3 Costo del Piano a carico del gestore .....	21
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE .....	22
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO .....	22
6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI .....	22
6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI .....	22
6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati .....	22
6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano .....	22



In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

## **2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

## **2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO**

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

## **2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI**

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

## **2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO**

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

## **2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO (1)**

Il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativo, in prossimità del sito, un anemometro o una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalle strade pubbliche esterne al sito.

(1) Solo se necessario

## **3 - OGGETTO DEL PIANO**

### **3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI**

#### **3.1.1 - Consumo materie prime**

**Tabella C5 - Combustibili<sup>1</sup>**

Tipologia combustibile	Modalità di gestione	Fonte di dati	Qualità (es. zolfo)	Metodo di misura	Data di misura	Modalità di valutazione e certificazione
Combustibile fossile	Gestione impianto	-	-	stima		

1 - i consumi di combustibile sono, allo stato attuale, unicamente stimabili, così come la scelta della tipologia del combustibile fossile da utilizzare e quindi delle sue caratteristiche. In prima istanza viene ipotizzato l'utilizzo di gasolio a basso contenuto di zolfo e comunque ben al di sotto dei valori massimi di zolfo consentiti dalla vigente normativa

**3.2.5 - Emissioni in aria**

**Tabella C6 - Inquinanti monitorati**

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Emissioni convogliate

Fonte	Inquinante	Unità	Valore	Metodo di misura	Frequenza di misura
Torcia	H <sub>2</sub> S	Nmc/h	46,94		0,0046 g/s
Torcia	mercaptani				0,126 g/s
Torcia	COV				0,026 g/s
Pozzi di estrazione <sup>3</sup>	Vedi nota				

1 - portata stimata solo per alcuni parametri ed espressa Nmc/h. I valori indicati sono valutati su base statistica. Ad un anno dalla messa a regime dell'impianto detti dati verranno integrati con quelli calcolati su base reale.

2 - valore stimato del flusso di massa

Fonte	Inquinante	Modalità di gestione	Frequenza di misura	Modalità di misura e certificazione	Modalità di valutazione e certificazione
Torcia	H <sub>2</sub> S	discontinuo	mensile	Certificati analitici emessi da laboratorio esterno	
Torcia	mercaptani	discontinuo	mensile	Certificati analitici emessi da laboratorio esterno	
Torcia	COV	discontinuo	mensile	Certificati analitici emessi da laboratorio esterno	
Pozzi di estrazione <sup>3</sup>	Vedi nota				

3 - In ogni caso il controllo del gas prodotto dalle reazioni biochimiche all'interno del corpo della discarica avverrà mediante le seguenti modalità e frequenza:

**Tabella C8/1 - Emissioni diffuse**

Descrizione attività	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Invaso della discarica		Analisi chimica della qualità dell'aria in due punti (sopravento e sottovento)	mensile	Certificati analitici emessi da laboratorio esterno

**Tabella C8/2 - Emissioni fugitive**

Descrizione attività	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

**Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali<sup>1</sup>**

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

Descrizione attività	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Ente di controllo
					APAT

1 - al fine scongiurare l'immissione in una qualsiasi matrice ambientale di un fluido potenzialmente inquinante e di prevedere tutte le misure cautelative necessarie in caso di emergenza è stato predisposto un piano di intervento per condizioni straordinarie, che garantisce un tempestivo intervento in caso di imprevisti.

### 3.1.6 - Emissioni in acque 1

**Tabella C9 - Inquinanti monitorati**

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Parametro	Fase di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Ente di controllo

1-Scarico acque meteoriche costituito dalle eventuali eccedenze delle acque di seconda pioggia e dei tetti non utilizzate per usi interni all'impianto. gli inquinanti potenzialmente presenti da ricercare sono i seguenti:

PARAMETRO	METODO DI CAMPIONAMENTO	METODO DI ANALISI
PH	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 2080

**Tabella C11 - Rumore, sorgenti <sup>1</sup>**

Apparecchio/Processo	Punto di emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento

**1** - durante la fase di esercizio dell'impianto si prevede di effettuare il monitoraggio delle emissioni sonore, con frequenza biennale, e comunque ogni qualvolta intervengano variazioni sul ciclo di trattamento dei rifiuti, nei punti ritenuti più rappresentativi sia all'interno che all'esterno del perimetro dell'impianto. Si predisporranno in ogni caso due punti di rilevamento, a ridosso della recinzione perimetrale della discarica, dai quali si misurerà il livello delle emissioni.

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, con frequenza **biennale**, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le irregolarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 5 del presente piano.

**Tabella C12 - Rumore**

Indirizzo di misura e frequenza di rilevamento	Descrizione	Modalità di rilevamento (controllata o non controllata)

**3.1.8 - Rifiuti**

**Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso <sup>1</sup>**

Attività	Data di inizio attività	Modalità di controllo (controllata o non controllata)	Modalità di registrazione (cartacea o elettronica)	Attività di Autocontrollo
Caratterizzazione di base e verifica di conformità di cui agli articoli 2 e 3 del D.M. 3 agosto 2005.	01.03.99	Su campione fornito dal produttore secondo le modalità nell'all. 1 al D.M. 03/08/2005. La verifica sarà effettuata sempre in fase di omologazione e comunque una volta all'anno o per variazione del processo produttivo per i rifiuti regolarmente generati. Per tali rifiuti regolarmente generati, si effettueranno per ogni conferimento	Sul rifiuto contenuto sul veicolo conferente	Cartaceo e su formato elettronico
	01.04.13			
	01.04.99			
	02.01.04			
	02.01.99			
	02.02.03			
	02.03.04			
	02.03.99			
	02.04.99			
	02.05.01			
	02.05.99			
	02.06.01			
	03.01.05			
	03.01.99			
	03.03.02			
	03.03.07			
03.03.08				
03.03.09				
04.01.08				

	17.03.02				
	17.05.04				
	17.05.06				
	17.05.08				
	17.05.04				
	17.08.02				
	17.09.04				
	19.01.12				
	19.01.14				
	19.01.99				
	19.02.03				
	19.05.01				
	19.05.03				
	19.05.99				
	19.08.01				
	19.08.02				
	19.08.05				
	19.08.12				
	19.08.14				
	19.09.01				
	19.09.02				
	19.09.03				
	19.09.04				
	19.09.99				
	19.10.04				
	19.11.06				
	19.12.08				
	19.12.09				
	19.12.10				
	19.12.12				
	19.13.02				
	19.13.04				
	19.13.06				
	20.01.10				
	20.01.11				
	20.01.36				
	20.01.41				
	20.01.99				
	20.02.02				
	20.02.03				
	20.03.01				
	20.03.02				
	20.03.03				
	20.03.04				
	20.03.06				
	20.03.99				

Tabella C14 - Controlli rifiuti prodotti

Controlli rifiuti prodotti					
Caratterizzazione di base e verifica di conformità di cui agli articoli 2		Quelli compatibili con l'impianto tramite auto	Caratterizzazione effettuata nel rispetto delle prescrizioni	Certificato analitico e registrazioni in formato	Verifica annuale degli autocontrolli

FASI DI GESTIONE DELLA DISCARICA		FASI DI GESTIONE DELLA DISCARICA	
CONTROLLI GESTIONALI	Produzione	Mensile	Semestrale
	Bilancio idrico	Mensile	Semestrale
CONTROLLI ANALITICI	Analisi chimiche	Trimestrale	Semestrale
	Controllo radioattività	Semestrale	Semestrale per i primi 3 anni Annuale dopo il terzo anno

**Tabella C14/2 - Percolato**

La seguente tabella riporta i parametri e le relative frequenze di rilevamento richiesti per la caratterizzazione quantitativa e qualitativa del percolato:

Parametro	Frequenza	Frequenza	Metodo	Normativa
Volume aspirato (m <sup>3</sup> )	Mensile	Misurazione portata*		Cartacea ed Informatica
Temperatura	Trimestrale	Semestrale		
Materiale in sospensione	Trimestrale	Semestrale	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003	
Conduttività elettrica	Trimestrale	Semestrale		
pH	Trimestrale	Semestrale	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	
COD	Trimestrale	Semestrale	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	
BOD <sub>5</sub>	Trimestrale	Semestrale	APAT CNR IRSA 5120A Man 29 2003	
TOC	Trimestrale	Semestrale		
Ammoniacale	Trimestrale	Semestrale	APAT CNR IRSA 4030C Man 29 2003	
Azoto nitroso	Trimestrale	Semestrale	EPA 9056A 2000	
Azoto nitrico	Trimestrale	Semestrale	EPA 9056A 2000	
Fosfati	Trimestrale	Semestrale	EPA 9056A 2000	
Solfati	Trimestrale	Semestrale	EPA 9056A 2000	
Cloruri	Trimestrale	Semestrale	EPA 9056A 2000	
Bicarbonati	Trimestrale	Semestrale		
Carbonati	Trimestrale	Semestrale		
Alcalinità	Trimestrale	Semestrale		
Mn	Trimestrale	Semestrale	EPA 3015A 1998 + EPA 6010 C 2000	
Pb	Trimestrale	Semestrale	EPA 3015A 1998 + EPA 6010 C 2000	
Fe	Trimestrale	Semestrale	EPA 3015A 1998 + EPA 6010 C 2000	
Zn	Trimestrale	Semestrale	EPA 3015A 1998 + EPA 6010 C 2000	
Ca	Trimestrale	Semestrale		
Na	Trimestrale	Semestrale		
Mg	Trimestrale	Semestrale		
OG minerali	Trimestrale	Semestrale	APAT CNR IRSA 5160A2 Man 29 2003	
Fenoli	Trimestrale	Semestrale		
Hg	Semestrale	Semestrale per i primi 3 anni Annuale dopo il terzo anno		

Azoto nitroso	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4030
<b>Metalli Pesanti</b>		
ferro	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3090
Manganese	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3120

Dette analisi verranno confrontate di volta in volta fra loro e nel caso rivelassero valori anomali dei parametri riportati nella precedente tabella verranno ripetute i seguenti parametri:

PARAMETRO	METODO DI CAMPIONAMENTO	METODO DI ANALISI
PH	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 2080
Temperatura (1)	IRSA-CNR 1030	Termometrico
Conducibilità elettrica specifica	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 2030
Ossidabilità Kubel (1)	IRSA-CNR 1030	
BOD <sub>5</sub> (1)	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 5100
COO	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 5110
calcio (1)	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3070
sodio (1)	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3190
Potassio (1)	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3160
cloruri	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4070
solfati	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4120
IPA (1)	IRSA-CNR 1030	
cianuri (1)	IRSA-CNR 1030	
azoto ammoniacale	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4010
azoto nitrico	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4020
PARAMETRO	METODO DI CAMPIONAMENTO	METODO DI ANALISI
azoto nitroso	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4030
composti organoalogenati (1)	IRSA-CNR 1030	
Fenoli (1)	IRSA-CNR 1030	
pesticidi fosforati e totali (1)	IRSA-CNR 1030	
Solventi organici aromatici (1)	IRSA-CNR 1030	
Solventi organici azotati (1)	IRSA-CNR 1030	
Solventi clorurati (1)	IRSA-CNR 1030	
<b>Metalli Pesanti</b>		
ferro	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3090
manganese	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3120
Arsenico (1)	IRSA-CNR 1030	
rame	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3170
cadmio	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3060
Cromo totale	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3080
Cromo VI (1)	IRSA-CNR 1030	
mercurio (2)	IRSA-CNR 1030	
nichel	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3140
piombo	IRSA-CNR 1030	
magnesio (1)	IRSA-CNR 1030	
zinco	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3230



Presenza liquido infretato sui lotti sigillati	Semestrale	Annuale	dal rifiuti Diretto: misure di isolamento elettrico interno/esterno vasca Indiretto: analisi acque plezometri di valle	Percolato	Registro
	Trimestrale	Semestrale			Certificati analitici

\* Verifiche sullo stato del corpo di discarica (rilevazioni topografiche)  
 In fase di gestione, l'effettuazione semestrale dell'assestamento del corpo di discarica dovrà essere eseguito utilizzando come punti fissi i pozzetti di estrazione del biogas. Annualmente dovrà essere effettuata una stima della volumetria, della struttura e della composizione della discarica occupata dai rifiuti e un raffronto con i dati ricavati dai registri di carico e scarico.  
 In fase post operativa saranno effettuate le verifiche di assestamento semestralmente per i primi tre anni e annualmente dopo.

**Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria dei punti critici individuati**

Tipo di intervento		Frequenza
Terza	(q) controllo del livello ed ev. aggiunta di olio ai compressori; ingrassaggio turbo aspiratori; pulizia fotocella torca; prove di funzionamento dei sifoni in linea dei separatori di condensa; (m) compressore aria: pulizia radiatore, sostituzione olio e filtri; pulizia accurata parti esterne motore e compressore; turbo aspiratori; ingrassaggio cuscinetti; controllo cinghie di trasmissione	Quindicinale/mensile
Opere di regimazione acque meteoriche	Pulizia completa canaline ad imbuto di scolo delle meteoriche con eventuali interventi di risigillatura e posizionamento.	Mensile
Tubazioni collettamento percolato ai serbatoi	Manutenzione opere elettromeccaniche (pompe) con estrazione e pulizia delle stesse; pulizia pozzetti sedimentazione; asportazione eventuali ristagni dopo piogge di condensa	Mensile

Al fine di assicurare la continuità e quindi il funzionamento delle apparecchiature e del macchinari installati e da installare, sarà necessario prevedere una dotazione minima di materiali di scorta costituita da:

- ↓ una pompa del tipo installato nel pozzo di raccolta del percolato, completa di accessori;
- ↓ una dotazione sufficiente di fusibili e relè termici, lampade, interruttori, commutatori e quant'altro necessario a mantenere efficiente l'impianto elettrico e di illuminazione;
- ↓ una riserva di manicotti e guarnizioni in gomma, tenute meccaniche, ecc.;
- ↓ una dotazione di liquidi per il lavaggio, grassi, oli e lubrificanti;
- ↓ una dotazione di bulloneria in acciaio inox e di carpenteria varia.

l'efficienza dell'impianto di captazione del percolato è legata in gran parte al corretto funzionamento delle pompe di aspirazione e pertanto è stato opportuno programmare un specifico piano di manutenzione delle stesse; il programma di interventi prevede:

- un controllo preliminare che si rende necessario in fase di prima installazione e sostituzione delle pompe per verificarne la perfetta rispondenza alle direttive tecniche di impiego; in questa fase si prevede:
  - ↓ la verifica della giusta quantità di olio nell'apposita camera;
  - ↓ la verifica del senso di rotazione del rotore e del suo libero movimento;
  - ↓ la verifica del collegamento dei cavi al quadro di comando
- un controllo preventivo con frequenza almeno mensile oppure ogni 200-300 ore di funzionamento; detto controllo è indispensabile per assicurare un regolare funzionamento nel tempo dell'elettropompa. Le operazioni di controllo riguardano:
  - ↓ le tensioni di alimentazione
  - ↓ la rumorosità e le vibrazioni
  - ↓ l'assorbimento delle varie fasi
  - ↓ l'isolamento del motore
- un controllo ordinario riguardante le operazioni di ordinaria manutenzione, consistenti in:
  - ↓ cambio dell'olio ogni 15.000 ore di funzionamento o con la frequenza indicata nel manuale d'uso e di manutenzione
  - ↓ verifica della tenuta meccanica della pompa al motore
  - ↓ ingrassaggio cuscinetti con frequenza semestrale
- un controllo straordinario con frequenza almeno annuale su tutte le parti della pompa al fine di verificare lo stato dei componenti meccanici e l'integrità dei cavi di alimentazione. In particolare dovranno essere

Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente	
Ente di controllo	ARPACAL (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria)	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

#### 4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

**Tabella D2 - Attività a carico di società terza contraenti**

	COMPETENZA	CONTRATTO	VALUTAZIONE
	•	•	
	•	•	
	•	•	
	•	•	

#### 4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività. La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno.

**Tabella D3 - Attività a carico dell'ente di controllo**

Monitoraggio adeguamenti	Semestrale	Verifica avanzamento del piano di adeguamento dell'impianto	2
Visita di controllo in esercizio	Semestrale	Tutte	10
Audit energetico	Triennale	Uso efficiente energia	2
Misure di rumore	Biennale	Misure di rumore su macchinario ...	3



Campionamenti	Annuale	Campionamento (inquinante x) in aria	5
	Semestrale	Campionamenti inquinanti x,y, in acqua	10
Analisi campioni	Annuale	Campionamento (inquinante z) in aria	
	Semestrale	Campionamenti inquinanti l,m, in acqua	10

#### 4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Vedi piano finanziario

Il Piano potrà essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassumerà i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

**Tabella D4 - Costo del Piano a carico del gestore**

Categorie di inquinanti		Costo (euro)	



controllate le parti meccaniche esposte al pericolo di contatto reciproco e quindi usurabili, previo smontaggio della macchina e pulizia degli organi meccanici più facilmente soggetti a tale tipo di danno. In ogni caso, il piano di manutenzione straordinario andrà programmato compatibilmente alle esigenze di servizio e comunque in modo tale da non provocare disservizi ed interruzioni al normale funzionamento della discarica.

**Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)**  
Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

AREE STOCCAGGIO			
Struttura	Tipologia controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche	Verifica integrità strutturale	Annuale	Registro
Platee di contenimento	Prove di tenuta	Triennale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	Annuale	Registro
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica integrità strutturale	Secondo quanto indicato dal regolamento comunale di igiene	Registro
Rusti	Verifica integrità	mensile	Registro in caso di anomalie

### 3.2.2 - Indicatori di prestazione

**Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance**

Parametro		Unità di misura	Modalità di monitoraggio	Frequenza di monitoraggio	Modalità di registrazione e certificazione
CH4	%	Calcolato secondo le linee guida di cui al D.M. 23/11/2001	Frequenza mensile con periodo di riferimento annuale		Formato elettronico e certificato di analisi
CO2	%	Calcolato secondo le linee guida di cui al D.M. 23/11/2001	Frequenza mensile con periodo di riferimento annuale		Formato elettronico e certificato di analisi
Energia elettrica	KWh	Misurato	Frequenza di monitoraggio mensile con riferimento all'annualità		Formato elettronico
Consumi liquidi	Litri	Misurato	Mensile con riferimento annuale		Formato elettronico

## 4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

**Tabella D1 - Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano**

DESCRIZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	BIECO srl Eugenio Pulignano
Società terza contraente	

Al fine di garantire una più esaustiva valutazione delle acque sotterranee la valutazione dei parametri riportati nella tabella precedente verrà effettuato mediante analisi chimiche a frequenza annuale.

In aggiunta ai controlli sulle acque sotterranee, il gestore dovrà predisporre, entro sei mesi dall'entrata in vigore dell'autorizzazione integrata ambientale, un programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo da attuare in fase di chiusura dell'impianto. Il programma dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente per approvazione. Una copia del programma sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi del programma stesso, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

### 3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

#### 3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

**Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo**

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Descrizione	Frequenza	Periodicità	Controlli	Modalità	Strumenti
Torne	quindicinale	mensile	Verifica funzionamento fiamma pilota; controllo temperatura di combustione, verifica percentuale metano/ossigeno nel gas di arrivo; verifica filtro del rievatore; condensa gas e spurgo linee di analisi		
Torne	mensile	semestrale	Controllo e pulizia fibro, riempimento; controllo del corretto funzionamento del sistema di accensione della termocoppia, della sonda all'ossido di azoto		Registro
Opere di regolazione acque meteoriche		mensile	Controllo formazione solchi, diramamenti		
Tubazioni collettamento percolato ai serbatoi		giornaliera	Controllo visivo livelli vasche accumulo; presenza tre filamento da lotti esauriti, presenza liquido soprato da camini lotti esauriti	percolato	Registro
		mensile	Verifica dei giunti di dilatazione; funzionalità tubi di adduzione; controllo pendenza		
Integrità della pavimentazione	giornaliera	mensile	Controllo visivo		
Integrità della impermeabilizzazione	giornaliera	mensile	Tramite controllo produzione	percolato	
Assessment del corpo di discarica*	semestrale	Semestrale per i primi tre anni Annuale per i successivi	Rilevazioni topografiche		Cartaceo/ informatica
	annuale	annuale	Stima della volumetria della discarica occupata		

Cr III	Semestrale	Semestrale per i primi 3 anni Annuale dopo il terzo anno	
Verifica radiocontaminazione	Semestrale	Semestrale per i primi 3 anni Annuale dopo il terzo anno	

(\*) saranno previsti punti di controllo, per ogni flusso di percolato proveniente dalle vasche di raccolta di rifiuti, in cui effettuare la misurazione di portata ed eventuali campionamenti analitici nel caso in cui si ravvisi una contaminazione nella vasca di raccolta del percolato.

### 3.1.9 - Suolo

#### Tabella C15 - Acque sotterranee

Posto di misura	Localizzazione	Modalità di misura (frequenza)	Frequenza	Modalità di analisi
Piezometro 1	Vedi nota seguente	Vedi nota seguente	trimestrale	Certificati analitici emessi da laboratorio esterno
Piezometro 2	Vedi nota seguente	Vedi nota seguente	trimestrale	Certificati analitici emessi da laboratorio esterno
Piezometro 3	Vedi nota seguente	Vedi nota seguente	trimestrale	Certificati analitici emessi da laboratorio esterno

Le acque sotterranee verranno controllate attraverso n° 3 piezometri dai quali, con frequenza trimestrale, verranno prelevati i campioni necessari al monitoraggio della falda.

I campioni prelevati verranno sottoposti, dapprima ad analisi visiva e, successivamente ad analisi chimica. Le analisi visive valuteranno:

- l'aspetto;
- il colore;
- l'odore;

Le analisi chimiche valuteranno i seguenti parametri:

PARAMETRO	METODO DI CAMPIONAMENTO	METODO DI ANALISI
PH	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 2080
Temperatura (1)	IRSA-CNR 1030	Termometrico
Conducibilità elettrica specifica	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 2030
Ossidabilità Kubel (1)	IRSA-CNR 1030	
cloruri	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4070
solfati	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4120
Azoto ammoniacale	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4010
Azoto nitrico	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4020



e 3 del DM. 3 agosto 2005.	19.07.03	smaltimento; per quelli non compatibili con l'impianto con recupero secondo le norme vigenti, in impianti regolarmente autorizzati	stabilite nell'art. 1 al D.M. 3/8/2005.	elettronico e cartaceo per gli smaltimenti o recuperi con le modalità previste dalla normativa vigente (es. formulari, bindelle di pesatura, regletti di carico e scarico, MUD, ecc.)
	19.12.02			

La sorveglianza ed il controllo dei rifiuti che vengono prodotti durante la gestione operativa della discarica verranno effettuati secondo le norme; tuttavia, al fine di adempiere a quanto previsto al punto 5.3. dell'allegato 2 al Decreto, pur rimanendo inalterate le modalità di controllo, che prevedono il prelievo del percolato, dal settore in esercizio del lotto la frequenza di tali prelievi avrà cadenza trimestrale. I parametri che verranno valutati sono i seguenti:

PARAMETRO	METODO DI CAMPIONAMENTO	METODO DI ANALISI
PH	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 2080
conduttività elettrica	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 2030
CO <sub>2</sub>	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 5110
BOD <sub>5</sub>	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 5100
Azoto totale	IRSA-CNR 1030	AOAC 973.48
Azoto ammoniacale	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4010 C
Azoto nitrico	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4020
Cloruri come	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4070
Solfati come	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4120
cadmio	IRSA-CNR 1030	EPA 7130
Cromo totale	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3080
ferro	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3090
Nichel	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3140
manganese	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3120
piombo	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3150
rame	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3170
Zinco	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3230

Oltre ai parametri di cui sopra saranno rilevati anche i volumi prodotti.

Per quanto riguarda il controllo e la sorveglianza degli altri rifiuti prodotti durante il periodo di gestione operativa (oli esausti, filtri olio e gasolio, batterie esauste, ecc.), si procederà al prelievo dei campioni man mano che si riterrà doverne caratterizzare qualcuno diverso da quelli già prodotti.

#### Monitoraggio del percolato

**Tabella C14/1** - Frequenza dei controlli gestionali sul percolato

Nella seguente tabella si riassumono i controlli eseguiti sul percolato, distinti in controlli gestionali (controllo della quantità estratta, controllo del bilancio idrico) e controlli analitici (analisi chimiche e controlli della radioattività).



04.01.09

04.01.99

04.02.09

04.02.15

04.02.21

04.02.22

05.01.17

05.01.99

06.06.99

06.05.03

07.02.13

07.02.99

07.05.12

08.01.12

08.01.99

08.02.01

08.02.99

08.03.15

08.03.99

09.01.07

09.01.08

09.01.99

10.01.01

10.01.02

10.01.03

10.01.15

10.01.17

10.01.21

10.01.99

10.10.03

10.13.99

11.02.99

11.05.99

12.01.01

12.01.02

12.01.03

12.01.04

12.01.05

12.01.15

12.01.17

12.01.99

15.01.06

15.02.03

16.01.03

16.01.22

16.01.99

16.02.14

16.02.16

16.03.04

16.03.06

16.08.04

17.01.01

17.01.02

17.01.03

17.01.07

17.02.01

17.02.02

17.02.03

verifiche in loco,  
visive, sempre prima  
e dopo lo scarico e in  
maniera spot con  
accertamento  
analitico per i  
parametri critici che  
verranno stabiliti di  
volta in volta. I rifiuti  
non regolarmente  
generati saranno  
controllati  
visivamente ad ogni  
conferimento prima  
e dopo lo scarico e in  
maniera spot con  
accertamento  
analitico per i  
parametri critici che  
verranno stabiliti di  
volta in volta.



Temperatura	IRSA-CNR 1030	termometrico
Conducibilità elettrica specifica	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 2030
Ossidabilità Kubel	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4070
cloruri	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4120
solfati	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4010
azoto ammoniacale	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4020
azoto nitrico	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4030
azoto nitroso		
Metalli Pesanti		
Ferro	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3090
Manganese	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3120

e comunque valgono le medesime considerazioni per le acque sotterranee indicate in tab. C15.



Descrizione	Modalità di trattamento	Modalità di trattamento	Modalità di trattamento

Tabella C10 - Sistemi di depurazione <sup>1</sup>

Descrizione	Modalità di trattamento	Modalità di trattamento	Modalità di trattamento

1- Non sono presenti sistemi di depurazione, ma è prevista la realizzazione di una vasca di prima pioggia che raccoglie le acque provenienti da strade e piazzali. Una volta fissata la superficie asfaltata si procede al dimensionamento assumendo l'altezza di precipitazione di "prima pioggia" pari a 5 mm sulla superficie scolante individuata, rapportata al coefficiente di deflusso. Nella progettazione esecutiva, al fine di garantire la totale intercettazione dell'altezza di precipitazione di "prima pioggia", si ritiene opportuno assumere un coefficiente di afflusso uguale ad 1. Tale vasca funzionerà anche da vasca di accumulo a fini antincendio ed in essa confluiranno anche le acque pluviali raccolte dai tetti.

### 3.1.7 - Rumore

(Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli. Se necessario, anche sorgenti particolarmente rilevanti potrebbero essere monitorate, secondo la tabella seguente)

- analisi del gas proveniente dai pozzi di estrazione, frequenza mensile, i parametri da analizzare sono:

PARAMETRI DA ANALIZZARE			
Metano	acido cloridrico	acido solforico	fluoro totale
biossido di carbonio	fluoruri	cloro totale	zolfo totale
Ossigeno	solfori	potere calorifico inferiore	
Ammoniacca	mercaptani		



- analisi dei gas che attraversano il collettore della centralina di estrazione, frequenza semestrale, parametri da analizzare sono:

PARAMETRO	METODO DI CAMPIONAMENTO	METODO DI ANALISI
metano	campionatore portatile	cella ad infrarosso
biossido di carbonio	campionatore portatile	cella ad infrarosso
Ossigeno	campionatore portatile	celle elettrochimiche
Idrogeno (2)	campionatore portatile	
Solfuri	campionatore portatile	celle elettrochimiche
polveri totali (2)	campionatore portatile	
Ammoniacca	campionatore portatile	UNI EN 1231
Mercaptani	campionatore portatile	UNI EN 1231
composti volatili (2)	campionatore portatile	
acido cloridrico (1)	campionatore portatile	celle elettrochimiche
fluoruri (1)	campionatore portatile	UNI EN 1231
acido solforico (1)	campionatore portatile	NIOSH 7903
cloro totale (1)	campionatore portatile	celle elettrochimiche
potere calorifico inferiore (1)	campionatore portatile	UNI 7839
fluoro totale (1)	campionatore portatile	Calcolo
zolfo totale (1)	campionatore portatile	Calcolo

(1) parametro aggiuntivo non previsto dal D.Lgs 36/03 - (2) parametro introdotto con il D.Lgs 36/03

Le analisi del gas, così come sopra eseguite, serviranno, oltre che alla sorveglianza ed al controllo della discarica, anche alle regolazioni degli impianti a valle della centralina di estrazione (torcia).

Oltre ai parametri indicati nelle tabelle precedenti, con frequenza mensile, sarà rilevato il volume del gas estratto dalla discarica.

#### Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi

Non presenti in quanto l'unico punto di emissione è la torcia di combustione del gas di discarica.

[REDACTED]				

**Tabella C1 - Materie prime**

Descrizione	Modalità di controllo	Unità di misura	Modalità di registrazione e certificazione
Rifiuti urbani	Area trattamento meccanico dei rifiuti destinati a recupero	Solido	Pesatura giornaliera
			t/a
			registro

**Tabella C2 - Controllo radiometrico (se applicabile)**

Descrizione	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione e certificazione
Misure radiometriche	Percolato	In uscita	brimestrale
			Certificazione

**3.1.2 - Consumo risorse idriche**

**Tabella C3 - Risorse idriche**

Descrizione	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione e certificazione
Acqua per uso domestico	Cisterna/serbatoio	Servizi igienici dell'impianto	Igienico sanitario
			Contatore
			m <sup>3</sup>

**3.1.3 - Consumo energia**

**Tabella C4 - Energia**

Descrizione	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione e certificazione
Energia acquistata	Gestione discarica	elettrica	Esercizio impianto e utenze varie
			Stima
			MWh/anno
			contatore

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

**3.1.4 - Consumo combustibili**

## PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per la per la realizzazione dell'impianto di discarica controllata per rifiuti non pericolosi, di proprietà della ditta BIECO srl sito in località Case Ripino nel Comune di Scala Coeli, CAP 87060.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

## 1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate;
- ...

## 2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

*(Anche se tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che dovrebbero corredare il piano di monitoraggio e controllo che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore).*

### 2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

### 2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### 2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).



